

# Report Terza Assemblea Partecipativa

Orte – 18 marzo 2017

Cdf Valle del Tevere

# Report Terza Assemblea Partecipativa

---

La terza Assemblea partecipativa del Contratto di Fiume Media Valle del Tevere si è tenuta ad **Orte**, presso l'Agriturismo Calderari, il giorno 18 marzo 2017.

*Sono intervenuti:*

**Angelo Giuliani**, Sindaco di Orte

**On. Daniele Sabatini**, consigliere della Regione Lazio

**On. Enrico Panunzi**, consigliere della Regione Lazio

**Daniele Proietti**, Assessore all'Urbanistica di Orte

**Massimiliano Filabozzi** coordinatori del CdF

**Massimo Bastiani**, coordinatore scientifico del CdF

**Angiolo Martinelli** (Arpa Lazio) sulla qualità delle acque

**Giorgio Cesari** (Autorità di Bacino del fiume Tevere) sull'assetto idro-geomorfologico,

**Pierluigi Capone** (Riserva Naturale Tevere-Farfa) sullo stato ecologico

**Giordana Castelli** (CNR/ITABC) sul percorso partecipativo svolto dal CdF

**Eugenio Monaco** (Regione Lazio) sul ruolo della Media Valle del Tevere nell'ambito delle politiche regionali per i contratti di fiume.

**On. Cristiana Avenali**, consigliere della Regione Lazio

L'assemblea pubblica, la prima sulla riva destra del fiume, ospitata dall'Amministrazione Comunale di Orte, ha avuto soprattutto il merito di creare attenzione sul lavoro partecipato svolto fino ad oggi per CdF per tutta la Media Valle del Tevere. Oltre a rappresentanti istituzionali, hanno partecipato associazioni e soggetti locali.

**Daniele Proietti**, l'Assessore all'Urbanistica di Orte, aprendo i lavori, pone l'accento sull'importanza del CdF per lo sviluppo ed il conseguimento degli obiettivi strategici per lo sviluppo turistico. Ringrazia tutti i partecipanti, assicura l'impegno dell'Amministrazione Comunale.

**Angelo Giuliani**, il Sindaco di Orte, sottolinea che il CdF è uno strumento di concertazione importantissimo e si configura come una possibilità di valorizzare il territorio sotto il profilo ambientale, archeologico e turistico. Nell'ambito di questo strumento auspica che si possa realizzare il progetto di una pista ciclabile che colleghi la Media Valle del Tevere fino a Roma, interessando nel territorio comunale di Orte il tratto Orte Scalo al centro storico. Sottolinea il forte legame storico tra la popolazione Ortana ed il Fiume Tevere.

**Massimiliano Filabozzi**, coordinatore tecnico del Cdf, ricorda la figura di Igino Stefani, venuto a mancare nei mesi scorsi; afferma che l'assemblea si configura quale momento di confronto sui contenuti dell'analisi conoscitiva, nella sua duplice componente percettiva e scientifica, che offre una lettura, costantemente implementabile, del patrimonio ambientale e storico e delle criticità che ricadono sul territorio della Media Valle del Tevere, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata. Inoltre illustra le principali fasi del processo di costituzione del Cdf, dalla sottoscrizione del Manifesto di Intenti alla costituzione dei tavoli di lavoro, all'azione di sensibilizzazione e inclusione delle popolazioni che abitano la media valle del Tevere, interessando un territorio di 50000 abitanti lungo i 40 km del corso del fiume che segna il confine fra Rieti e Viterbo. Espone inoltre il lavoro svolto fino a questo momento: la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico, che ha portato alla raccolta sistematica dei dati e alla relativa rappresentazione cartografica; il protocollo scientifico sottoscritto con l'Istituto ITABC del CNR; l'apertura dello "Sportello per il fiume", che, con cadenza settimanale il venerdì pomeriggio presso l'Ostello di Magliano Sabina, è aperto a tutti gli stake holder che vogliano apportare il proprio contributo al Cdf; la realizzazione del sito web quale importante strumento di informazione sui contenuti e sugli obiettivi del Cdf e strumento di partecipazione. Citando la Legge Regionale 31 dicembre 2016, n° 17 –Legge di Stabilità della Regione Lazio- che prevede finanziamenti ai Cdf, il dott. Filabozzi fa specifica richiesta alla Regione Lazio di sostenere il processo partecipativo che sta portando all'elaborazione del Cdf della Media Valle del Tevere con finanziamenti finalizzati all'implementazione del sistema informativo territoriale. Inoltre fa esplicita richiesta ai Sindaci dei comuni aderenti di arrivare in breve tempo alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

**Massimo Bastiani** illustra lo strumento del Contratto di fiume, nei suoi contenuti, obiettivi e finalità, sottolineandone l'importanza quale strumento di innovazione sociale e di democrazia partecipativa. Attraverso questi contratti è infatti possibile configurare una strategia di protezione e valorizzazione ambientale di lungo respiro, che non risponda ad esigenze stringenti dettate da emergenze ambientali, che purtroppo il nostro Paese deve costantemente fronteggiare. Le varie esperienze di Cdf attuati sul territorio nazionale dimostrano infatti i risultati duraturi che si sono conseguiti in termini sia di tutela ambientale sia di valorizzazione e di sviluppo locale, configurandosi quali strumenti strategici di costruzione di scenari possibili e condivisi. Illustrando una casistica di interventi attuati sul territorio nazionale ed europeo attraverso questi strumenti, Bastiani sottolinea l'importanza fondamentale della partecipazione delle popolazioni rivierasche all'elaborazione del Cdf e sottolinea la necessità di avere un forte coinvolgimento delle Istituzioni al fine di ottenere risultati duraturi. Ricorda che in Francia parte delle bollette idriche vanno a finanziare azioni dei Contratti di Fiume.

**Angiolo Martinelli** illustra le criticità ambientali in gioco e i risultati dell'analisi e del monitoraggio della qualità delle acque in relazione al tratto del fiume Tevere interessato dal Cdf, valutato come "area sensibile".

Dopo una panoramica sull'evoluzione della normativa italiana sulla valutazione ambientale, sui criteri e sugli indicatori chimici e biologici utilizzati nell'analisi e nel monitoraggio delle acque, sulle strategie di tutela ambientale e di manutenzione e salvaguardia del nostro territorio, sono illustrate le nuove sostanze introdotte ai fini di una più completa ed esaustiva analisi dell'alterazione idromorfologica e conseguente monitoraggio delle acque e i nuovi criteri di valutazione dello stato ecologico di un corso d'acqua. Segue l'illustrazione dei dati derivanti dalla rete di monitoraggio delle acque superficiali e di quelle sotterranee aggiornati al 2015 per il tratto del corso del Tevere interessato dal Cdf.

**Giorgio Cesari** sottolinea l'importanza di ragionare in termini di area vasta nell'elaborazione delle strategie e degli obiettivi del Cdf. A questo "strumento territoriale" l'Europa ha dato una specifica connotazione, ripresa dalla normativa nazionale: è infatti considerato come attuazione dei Piani di Gestione. In questo senso la cooperazione fra i vari Cdf è di fondamentale importanza e si suggerisce pertanto la collaborazione con i Cdf contermini che interessano il tratto iniziale del Tevere, quello della conca ternana e del Paglia, il Cdf dell'Aniene, fino ad arrivare alla foce del Tevere, poichè la frammentazione amministrativa e gestionale non permette di conseguire risultati duraturi. Per finanziare gli interventi previsti nei piani d'azione dei Contratti di Fiume, auspica l'utilizzo di parte dei canoni concessori.

**Pierluigi Capone**, direttore della Riserva di Nazzano, illustra lo stato ecologico del fiume Tevere e del suo affluente Farfa, presentando i dati delle quattro sessioni di monitoraggio effettuate nel tratto del fiume che ricade all'interno della Riserva Naturale di tutti gli elementi naturali considerati rilevanti ( dai pesci, agli anfibi, ai mammiferi, ai rettili e agli aspetti vegetazionali). Il monitoraggio è stato possibile grazie alla fruttuosa collaborazione con l'ISPRA. Il dato più importante che emerge dalle analisi svolte è che il rapporto tra specie alloctone e specie autoctone è notevolmente a vantaggio delle specie alloctone. Questo dato si registra in misura prevalente per il Tevere, mentre il Farfa presenta un rapporto più bilanciato.

**Giordana Castelli** illustra le modalità di svolgimento e i temi di approfondimento dei tavoli del processo partecipativo, per l'elaborazione e l'implementazione dell'analisi conoscitiva. I tavoli di lavoro sono stati concentrati su tematiche specifiche (patrimonio, uso del suolo, acque) interessanti dal punto di vista dell'analisi, e svolti su elaborati cartografici di analisi tecnica già istruiti, che hanno costituito la base per l'elaborazione grafica delle criticità e delle istanze degli abitanti del territorio del Cdf. In questa fase di analisi conoscitiva sono emerse anche alcune proposte di progetto, che serviranno nella successiva fase progettuale di elaborazione del documento strategico di progetto. Inoltre si è lavorato alla realizzazione del sito web, per rendere trasparente il processo partecipativo ed accessibile a tutti il materiale prodotto, con la possibilità di implementare l'analisi conoscitiva attraverso una mappa interattiva. La fase di analisi conoscitiva, nella sua componente percettiva e nella sua componente scientifica, è in via di conclusione, e l'obiettivo è di arrivare ad una co-progettazione tra i diversi soggetti in gioco, istituzionali e privati. L'obiettivo, per implementare la partecipazione, è quello di individuare un metodo ancora più avanzato, che consenta di implementare in modo continuativo i dati, che consenta una consultazione integrata dei dati, e di mettere a sistema obiettivi ed azioni elaborati nel processo. L'opportunità finanziaria è alla base di tutto questo: per l'elaborazione di questa piattaforma virtuale, per rendere fruibili i dati ma soprattutto essere un efficace strumento di partecipazione.

Inoltre, la proposta per implementare il processo partecipativo del Cdf si articola in: incontri di presentazione nei comuni aderenti al Cdf con il supporto delle realtà locali; attività svolte insieme ai bambini con il supporto delle associazioni e delle scuole; i tavoli partecipati tematici con attori pubblici e privati direttamente coinvolti.

**Eugenio Monaco**, responsabile dell'ufficio preposto dalla Regione Lazio per i Contratti di fiume e per la bonifica dei siti inquinati, illustra il ruolo della Media Valle del Tevere nell'ambito delle politiche regionali per i contratti di fiume e l'importanza dei fondi europei per sostenere gli strumenti partecipativi.

**Enrico Panunzi**, consigliere della Regione Lazio, sottolinea il lavoro fatto dalla consigliera Avenali sul tema dei Contratti di Fiume. Rimarca la necessità di armonizzare i processi tra i

vari soggetti. In tema di risorse economiche richiama il possibile ruolo che possono avere i Consorzi di Bonifica.

**Daniele Sabatini** consigliere della Regione Lazio, riconosce anch'egli il lavoro fatto dalla consigliera Avenali, rivendica il lavoro del consiglio regionale nel suo insieme sul tema dei Contratti di Fiume. Per l'importanza del CdF della Media Valle del Tevere suggerisce di chiedere audizione in Consiglio Regionale per illustrarlo. Sottolinea che i Contratti di Fiume devono altresì rappresentare un sano sviluppo economico in partenariato pubblico/privato. I piani di Sviluppo Rurali possono essere strumenti di finanziamento delle azioni dei CdF.

**Cristiana Avenali**, consigliere della Regione Lazio, sottolinea l'importanza di strumenti di partecipazione come i Contratti di Fiume per conseguire obiettivi strategici di salvaguardia e riqualificazione dei bacini idrografici, affermando che La Regione Lazio su questo tema ha fatto un lavoro molto importante culminato con l'approvazione della legge che ha introdotto i Contratti di Fiume nella legislazione regionale a dicembre 2016.

Riconosce che il Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere è tra quelli più avanzati come stato di attuazione. Ricorda l'app.to del 31 marzo a Roma per il 1° Workshop-LIFE TIBER ASSIST, "Parchi e Contratto di Fiume", quale evento preparatorio all'XI Tavolo nazionale dei Contratti di Fiume.

Tra i partecipanti, **Sergio Barbadoro**, quale rappresentate dei tavoli di lavoro, evidenzia la necessità che il lavoro istituzionale e tecnico, sia parallelo e coinvolgente del ruolo delle associazioni e di chi "vive" il Fiume; evidenzia la difficoltà di accedere al Fiume. Auspica una riapertura dei tavoli di lavoro formati nella 2° Assemblea Plenaria. Occorre portare le persone sul Fiume in nome del Contratto di Fiume.

**Antonio Zappante**, Direttore del Museo Civico di Orte, ha ricordato la storia degli approdi sul Fiume Tevere ed il profondo legame della città di Orte al Fiume.